

L'ondata di ritorno dalle vacanze

# BASTA CON LE STRAGI

Interpellanza dei deputati comunisti

È in corso il « grande rientro » del ferragosto. Milioni di veicoli ripercorrono le strade nazionali. Gli incidenti sono stati, finora, migliaia e il numero dei morti è spaventoso. C'è il rischio che aumenti ancora. Per trovare un rimedio efficace contro questo strage ricorrente un gruppo di deputati del PCI (Bussato, Cianca, Natoli, Todros, Marchesi, Golinelli, Gianchini, Borsari, Lajolo e Leonardi) hanno presentato, al governo, delle concrete proposte.

I deputati « chiedono di interpellare — dice il documento — i ministri ai Lavori Pubblici, ai Trasporti e agli Interni per conoscere quali radicali riforme ed interventi operativi intendono proporre ed attuare di fronte al perpetuarsi di vere e proprie stragi provocate dagli incidenti stradali. Stragi che raggiungono punte intollerabili nel periodo di Ferragosto, per contare poi alla fine di ogni anno sull'ennesimo triste bilancio statistico — il numero dei morti e dei feriti sulle strade come se si trattasse di guerre e di battaglie alle quali il Paese sarebbe periodicamente sottoposto. Rilevato che anche questo anno, nonostante la campagna di sicurezza condotta fra il 27 luglio e l'11 agosto, nonostante la azione di vigilanza intrapresa dalle pattuglie della Polizia stradale, nel presente Ferragosto la strage si è puntualmente e tragicamente ripetuta con 113 morti e 3.078 feriti; constatato che è segno di irresponsabilità il tentativo di minimizzare questi gravi fatti con l'annunciare quasi trionfalmente che vi sarebbe stata una vittima in meno rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno (sicché si dovrebbe attendere l'anno 2007 per contare un solo incidente mortale durante il Ferragosto); rilevato che tali fatti tragici sono anche la conseguenza di scelte di politica economica che tendono ad incentivare la corsa alla motorizzazione privata mentre si aggrava la crisi del trasporto pubblico, gli interpellanti chiedono ai ministri di sapere se non ritengono doveroso: 1) Procedere ad una verifica generale delle cause di simili stragi; 2) Effettuare un controllo specifico sull'efficacia di tutti i mezzi di intervento messi in atto per prevenire e controllare simili gravi eventi; 3) Accelerare l'attuazione di programmi sistematori sulle strade statali assicurando la priorità a quelle a più elevati indici di incidenti mortali o comunque gravi e a tal fine proponendo lo spostamento di quote parziali delle somme stanziati per il completamento del programma autostradale; 4) Accelerare la predisposizione dei nuovi mezzi tecnici per la salvaguardia del traffico sulle autostrade già esistenti (spartitraffico) e sulle strade i cui tracciati si trovano nelle zone che presentano le maggiori difficoltà per la visibilità e la scorrevolezza del traffico stesso; 5) Trasformare le azioni di propaganda per la sicurezza sulle strade in una campagna permanente studiandone le opportune integrazioni e correzioni per migliorarne l'efficacia; 6) Intensificare l'opera di educazione stradale nei scuole elementari e in quelle secondarie di ogni ordine e grado; 7) Stimolare lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnica di tutti i nuovi mezzi e dispositivi che rendano le autovetture sempre più sicure e tali anche da allungare in modo rilevante gli stessi effetti distruttivi derivanti dagli incidenti; 8) Studiare la possibilità di norme che impongano limiti di velocità, al di là di quelli già previsti dalle norme vigenti, per tutte le strade nei periodi di maggior traffico; 9) Procedere a riforme del Codice della Strada, introducendo, accanto a norme che colpiscono più severamente la pirateria sulla strada nuove disposizioni che tendano a scoraggiare non solo il conducente della tentazione della velocità o di operare manovre al di là delle possibilità tecniche consentite dal mezzo, ma anche a operare più strettamente l'abbinamento alla guida delle autovetture alle condizioni di sanità e di equilibrio psico-fisico del conducente.

**In Lombardia**

Famiglia distrutta in un incidente

Tre persone sono morte ed altre due sono rimaste ferite in un incidente sulla provinciale Boffalora-Ticino-Magenta. Le tre vittime erano componenti di una intera famiglia: Alessandro Boffalora, di 30 anni, abitante a Vittuone (Milano); la moglie Rita Paron, di 30 anni, e la figlia Monica, di 12 anni. I feriti, recuperati nell'ospedale di Magenta, sono Aldo Goretzka, di 39 anni, e la madre, Andreina Cerani, di 64 anni, entrambi di Boffalora Ticino.

Il Ballarini, alla guida di una scorta proveniente da Novara diretto a Milano. L'auto, giunta all'altezza di un incrocio della strada che da Magenta conduce a Boffalora Sopra Ticino è venuta a collisione con la Volkswagen condotta dal Goretzka. Subito dopo lo scontro, le due auto sono uscite di strada; la scorta è finita nel fondo della scarpata, mentre la Volkswagen, dopo aver percorso alcuni metri, è fermata su un prato.

I due incendiari di auto arrestati a Firenze

# Minarono anche un tratto della linea Torino-Savona

Sarebbero stati riconosciuti da due testimoni oculari - Il progetto per far saltare uno stabilimento industriale - Il terzo dinamitardo è sempre latitante

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 19. Vito Messina e Roberto Genzini, i due dinamitardi che fecero esplodere otto macchine e tentarono di dar fuoco ad un negozio, rischiano di vederla condannare a molti e molti anni di galera, se i fratelli Antonio e Giuseppe Di Leo di Torino, confermeranno davanti ai giudici di riconoscerli come coloro che cercarono di far saltare un tratto della linea ferroviaria Torino-Savona e lo stabilimento « Stars » di Villastellone.

Ieri mattina i due fratelli torinesi, nel corso di un confronto che ha avuto luogo presso il carcere fiorentino delle Murate, alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Pierluigi Vigna, e degli avvocati del

Messina e del Genzini, non hanno avuto alcuna esitazione a confermare quanto già avevano dichiarato ai carabinieri il giorno dopo l'arresto dei due giovani fiorentini, avvenuto la notte fra l'8 e il 9 agosto, mentre tentavano di far saltare un negozio di elettrodomestici.

Il confronto è avvenuto dopo che ai Di Leo, in questura, erano state sottoposte numerose foto segnaletiche fra cui quelle del Genzini e del Messina. I fratelli torinesi hanno subito individuato nei due dinamitardi gli stessi individui che la prima domenica di luglio si trovavano sulla ferrovia Torino-Savona nei pressi di Villastellone. Poi, al momento del confronto in carcere, mentre uno dei fratelli non ha avuto alcuna incertezza l'altro, dopo aver riconosciuto il Genzini, ha esitato nel riconoscere il Messina.

Come si ricorderà i Di Leo, il 2 luglio scorso, stavano raccogliendo dei fiori di camomilla in un prato sulla sinistra della statale per Carmagnola quando, verso le 17, decisero di spostarsi oltre il trincerone della linea ferroviaria. Nell'attraversare la linea ferroviaria Giuseppe Di Leo inciampò in uno strano ordigno: un cono metallico collegato ad alcuni fili che sparavano in direzione di un campo. Poi i due notarono alcune buche sotto le rotaie e trovarono, fra le traversine, un altro ordigno.

Resti conto di quanto stava per accadere, i due fratelli si guardarono intorno e videro due individui che avevano ancora degli ordigni fra le mani. Visti scoperti, gli sconosciuti tentarono di aggredire i Di Leo che però riuscirono a raggiungere la stazione dei carabinieri di Villastellone e dare l'allarme.

Poco dopo i carabinieri trovarono, lungo la ferrovia, una pianta dello stabilimento « Stars » con sopra indicati i punti dove avrebbero dovuto essere piazzati gli ordigni esplosivi. I Di Leo dichiararono che uno dei due attentatori aveva il « naso aquilino » (Roberto Genzini) e, il giorno dopo, vedendo sui giornali le foto dei dinamitardi fiorentini, non ebbero difficoltà nel riconoscere nel Genzini e nel Messina i due individui che avevano tentato di aggredirli.

Ieri mattina, nonostante il riconoscimento, sia il Genzini che il Messina hanno negato ogni addebito confermando invece di essere gli autori, in compagnia di Alessandro Menghetti, di 33 anni, abitante in via Fibonacci, degli attentati alle auto. Contro il Menghetti, il famoso terzo uomo che partì per la Spagna in compagnia della fidanzata e della futura suocera dopo aver dato fuoco ad una « Alfa 2000 », il magistrato ha spedito un mandato di cattura. Stando alle dichiarazioni della madre, egli dovrebbe rientrare dalla vacanza oggi o domani. Gli inquirenti sperano di poterlo bloccare alla frontiera.

La polizia, intanto, proseguendo le indagini, ha appurato che tutto il materiale esplosivo rinvenuto in casa del Menghetti (che si ritiene il capo o almeno l'ideatore delle esplosioni) era stato rubato qualche mese fa in una casa di Maiano, una località sotto le pendici di Fiesole.

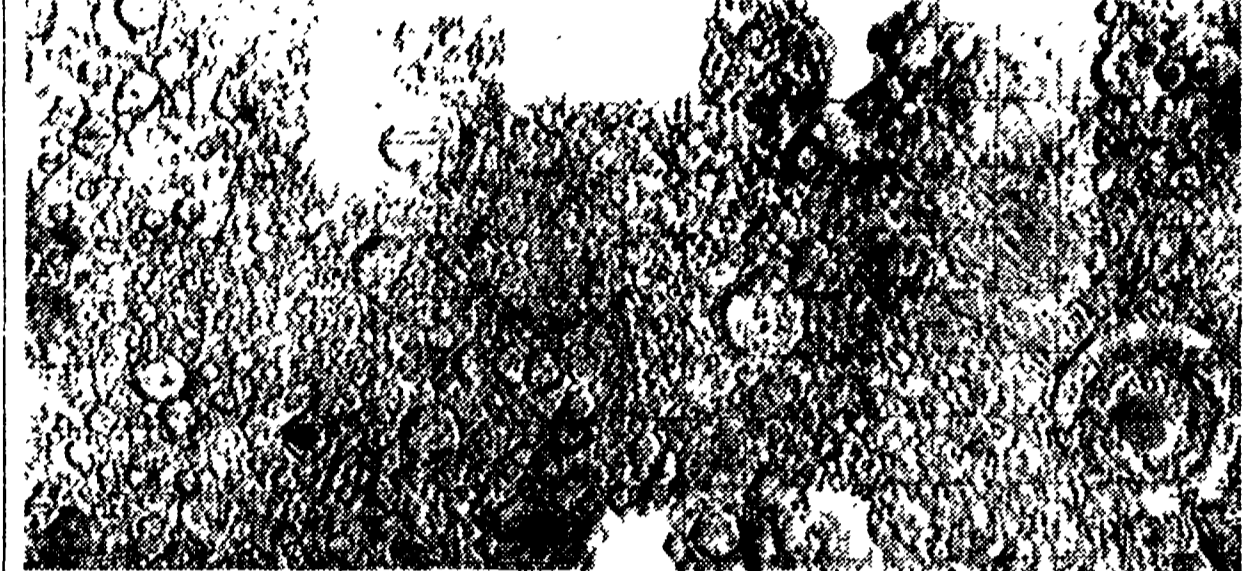
Intanto i due arrestati hanno fornito nuovi particolari sulle loro criminosi imprese. Hanno dichiarato che la « 850 Bertone » di via Nullo la fecero saltare per provare un nuovo ordigno (candelotti di dinamite e miccia) che avrebbe seminato le loro azioni criminali. Fino a quel momento si erano limitati a piazzare i loro rudimentali ordigni sotto le macchine in prossimità dei serbatoi ma tale sistema non aveva sortito l'effetto sperato. Da quel giorno gli ordigni furono gettati all'interno delle auto.

Dopo il clamoroso sviluppo che ha assunto la vicenda tutto fa presumere, come avevamo già ipotizzato, che il Messina, il Genzini e il Menghetti siano collegati ad una organizzazione terroristica dell'estrema destra sui cui scopi gli inquirenti dovranno indagare. Le tesi fino ad ora sostenute che si tratti soltanto di tre maniaci non regge: se è vero come sembra ormai certo che il Genzini e il Messina sono gli stessi che cercarono di far saltare la ferrovia e lo stabilimento è chiaro che non si può più parlare di maniaci ma di elementi molto pericolosi e bene organizzati.

Loris Ciullini

L'« altra faccia » del satellite non ha più segreti

# LA MAPPA DELLA LUNA



WASHINGTON — Utilizzando le fotografie scattate dalle sonde lunari USA e URSS, la NASA ha redatto e pubblicato la prima mappa americana della faccia nascosta della Luna. Vi sono ancora poche zone bianche, che però dovrebbero essere riempite quanto prima (Telefoto)

Emigranti sardi e turisti non riescono a lasciare l'isola

# Tutta la notte sulle banchine per i traghetti antidiluviani

Si ripetono gli intollerabili disagi del viaggio di andata - Iniziativa del gruppo del PCI all'assemblea regionale

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 19.

Il rientro degli emigranti sardi nel continente dopo la breve vacanza trascorsa nell'isola si presenta quanto mai avventuroso e drammatico. Anche ieri, centinaia di persone sono rimaste a terra a Porto Torres. Ben 50 passeggeri, che tra l'altro non avevano mezzi sufficienti per trascorrere una notte in albergo, hanno trovato rifugio in locali messi a disposizione dalla amministrazione comunale; altri, si sono arrangiati alla meglio all'interno dei vagoni ferroviari. Non pochi lavoratori, con le loro famiglie, hanno dovuto accamparsi sulle panchine. Sembra di essere tornati ai tempi più bui del dopoguerra, quando occorreva attendere settimane e settimane per riuscire a salire sulle poche navi dirette verso il continente.

Anche oggi la situazione non è migliorata. Stamani, alle 10,30, neppure un biglietto era disponibile sulla nave in partenza per Genova; davanti alla biglietteria della società Tirrenia si accalcava la folla dei viaggiatori. La Città di Tripoli che effettua le corse straordinarie diurne è al completo. La vecchia motonave avrà tutti i posti esauriti ancora per diversi giorni nonostante impieghi circa 20 ore per percorrere le 200 miglia che separano Porto Torres da Genova.

Secondo le previsioni, la situazione potrebbe ancora aggravarsi la settimana prossima, poiché solo allora il grosso degli emigranti, terminato il periodo delle ferie estive, dovrà imbarcarsi per rientrare al lavoro nelle grandi fabbriche del Nord.

Di fronte ai clamorosi fatti denunciati, si presenta la necessità e l'urgenza di un organico intervento dei poteri pubblici per potenziare adeguatamente i trasporti marittimi. Una questione è affrontata da una interpellanza del gruppo del PCI al presidente della Giunta regionale. Il sistema delle comunicazioni tra la Sardegna e il continente — rilevano gli interpellanti — si rivela del tutto insufficiente, oltre che eccessivamente oneroso, per gli abitanti e l'economia della Sardegna. A ciò si devono aggiungere i disagi cui i viaggiatori in partenza e in arrivo sono sottoposti, specialmente nel periodo estivo, tanto da originare massicce e giustificate manifestazioni di protesta. Questa situazione si è potuta determinare per le gravi carenze del governo centrale e della giunta regionale che nel settore hanno sempre operato in forme sporadiche e disorganiche per mancanza di una programmazione fondata sulle esigenze attuali, ma su quelle di prospettiva. Infatti, dopo la istituzione dei servizi di

traghetti e la immissione di qualche altra motonave, non risultano impostati altri provvedimenti che, partendo dal prevedibile aumento dei traffici nei prossimi anni, possano risolvere, in avvenire, un problema di vitale importanza per la rinascita economico-sociale della Sardegna.

Da queste considerazioni, il gruppo del PCI ricava, come si diceva, la necessità di un organico piano per il potenziamento dei trasporti marittimi da e per la Sardegna, da realizzare in stretta collaborazione fra il governo e l'amministrazione regionale. In primo luogo, bisogna impedire, per l'avvenire, il ripetersi di episodi che rivelano, da parte della Tirrenia e degli organi dello Stato preposti al delicato settore, forme intollerabili di disprezzo per la dignità e la personalità dei sardi, in specie dei lavoratori emigranti.

Ed è perfettamente inutile che i dirigenti della Tirrenia si giustificino tirando in ballo la responsabilità dei passeggeri i quali non avrebbero l'accortezza di scagionare nel tempo le partenze verso la Sardegna per le vacanze pur essendo a conoscenza della insufficienza dei mezzi di trasporto. Gli « arretraggi » alle navi sono, in realtà, la conseguenza degli interventi irrisolti e fallimentari del governo, e di una linea di condotta a favore della società privata.

Non a caso si continua a finanziare, con i fondi del Piano di rinascita, l'attività della Traghettili sardi la società degli ex elettrici. Per i vari « conguagli » si stanziavano, insomma, fondi pubblici, mentre per gli emigranti venivano messe a disposizione navi straordinarie che dovrebbero essere già da un pezzo in disarmo e non sui mari.

Giuseppe Podda

Drammatico intervento chirurgico

# Salvato un bambino con l'ago nel cuore



Il piccolo Luigi Fiamma con la mamma dopo l'intervento (Telefoto)

Una difficile operazione, eseguita dal primario chirurgo dell'ospedale di Padova, prof. Carlon, ha salvato la vita di un bambino di cinque anni, Luigi Fiamma, al quale si era conficcato un ago nel cuore.

Mentre giocava con il fratellino Corrado, nella cucina della sua abitazione, il piccolo Luigi aveva afferrato un grosso ago e, puntandolo al petto, aveva esclamato: « Questa è la mia spada ». Proprio in quel momento il fratello, inavvertitamente, gli dava una spinta: l'ago si conficcava nel petto del piccolo.

Soccorso dalla madre, il bambino veniva poco dopo trasportato con un'ambulanza all'ospedale e sottoposto d'urgenza a un intervento chirurgico.

Il professor Carlon, dopo aver aperto il cavo pleurico, si rendeva conto che l'ago non c'era, anche se così era apparso dalle radiografie. Era penetrato nel cuore e fluiva nella cavità ventricolare sinistra. Il chirurgo prendeva allora il cuore fra le dita e, esercitando una piccola pressione, faceva schizzare via l'ago attraverso la parete posteriore del ventricolo sinistro. Il bimbo era salvo.

Portentoso esperimento nell'URSS

# La velocità della luce superata di nove volte con un « laser »

MOSCA, 19. (Agenzia Italia) — Nel laboratorio del Premio Nobel Nikolaj Basov è stato ottenuto il più potente raggio laser prodotto dai fisici sovietici. La sua velocità raggiunge i 2 milioni 700.000 chilometri al secondo, ossia supera di nove volte quella della luce. Tale velocità, che confuta tutte le precedenti opinioni riguardo al limite della velocità, è stata ottenuta nel corso di un esperimento rigoroso. Sono stati disposti in fila cristalli di rubino, precaricati di energia. Questi cristalli sono stati esposti al raggio del laser. Si prevedeva

che esso avrebbe raccolto tutta l'energia e che la durata dell'impulso si sarebbe ridotta. I risultati dell'esperimento sono stati una sorpresa anche per gli scienziati: il raggio del laser ha preceduto la luce. In tal modo il laser promette ora una vera rivoluzione delle concezioni fisiche. Gli scienziati prevedono che in futuro il suo raggio servirà non soltanto alle lavorazioni meccaniche, alle comunicazioni e al compimento di esperimenti chimici e genetici, ma anche alla conservazione e alla trasmissione immediata delle informazioni.

INDIA

PARIGI

# Lo stregone immola due suore per evitare la pioggia

L'allucinante episodio scoperto per puro caso

NUOVA DELHI, 19.

Due giovani suore sono state assassinate nella regione di frontiera degli stati di Madhya Pradesh, Bihar e Orissa, nelle vicinanze di Jashpuranagar, dove vivono delle tribù non ancora civilizzate.

Le due religiose cattoliche, che erano poste in viaggio da sole per raggiungere una missione della zona, sono state catturate dalla stregone di una tribù, che le ha sgozzate, immolandole al dio della pioggia per proteggere il suo popolo dalle frequenti inondazioni durante il periodo del monson. Lo stregone ha quindi decapitato i cadaveri ed ha fatto sotterrare le teste sotto due piccole dighe, costruite per proteggere dalle inondazioni il raccolto della tribù. La polizia ha avuto sentore del duplice omicidio soltanto qualche settimana dopo. La informazione è stata data da un informatore, che si è recato al posto di polizia distante appena tre chilometri dal luogo dell'uccisione delle due suore. L'indagine è ancora in corso. Si ignora ancora il nome, non sono stati ancora ritrovati.

# Incapucciati rapinano preziosi per 160 milioni in aeroporto

Hanno aperto la cassaforte con la fiamma ossidrica

PARIGI, 19.

Colpo grosso all'aeroporto internazionale di Orly. Tre individui, con la testa completamente nascosta da un cappuccio nero, sono penetrati nella sala meteo dell'aeroporto parigino riuscendo a rubare ingenti somme di denaro e di gioielli per un valore di circa 160 milioni di lire.

Introdotti nella sala dove erano custoditi in una postbox cassaforte i lingotti d'oro, i tre banditi hanno trascinato il quadrante con una bastonella ed hanno tagliato i fili del telefono, isolando così dal resto dell'aeroporto. Hanno quindi iniziato a lavorare sulla cassaforte, con una potentissima fiamma ossidrica in circa mezz'ora lo sportello d'acciaio ha ceduto ed i tre banditi, dopo essersi impadroniti dei preziosi del denaro, sono riusciti ad estrarli senza essere notati da nessuno. In un primo momento è sembrato che i tre banditi trafugati ammontassero a circa 60.000 franchi (oltre sette milioni di lire); ma successivamente hanno fatto perennemente di stabile che in realtà l'entità del furto era molto superiore.

L'altro giorno in segreto a Chicago

# NOZZE MUSULMANE PER CASSIUS CLAY



CHICAGO — Cassius Clay e Belinda Boyd nel corso della cerimonia nuziale (Telefoto)

CHICAGO, 19. Cassius Clay si è sposato ieri con una ragazza di 17 anni, Belinda Boyd. La cerimonia, scollata secondo il rito dei musulmani neri, alla cui setta religiosa il pugile appartiene, ha avuto luogo in una dimora privata nella sua abitazione di Chicago.

È questo il secondo matrimonio per Cassius Clay — o Muhammad Ali, come egli preferisce essere chiamato da quando ha abbracciato la nuova religione — che lo scorso anno aveva divorziato da Sonji Roi, una ex modella di 27

anni. La causa della rottura era stata il rifiuto di Sonji di divenire musulmana e di vivere secondo i principi morali della setta.

È per tenere fede a questi principi, d'altronde, che Clay ha rinunciato a una lotta che l'ha costretto a combattere contro il campione di Houston che l'ha condannato a cinque anni di reclusione per essersi rifiutato di prestare servizio militare. Obiettore di coscienza e ostile alla guerra nel Vietnam, egli aveva dichiarato durante una conferenza stampa: « Non servirò sotto le armi in nessuna circostanza ».

In Provincia di Cagliari

# Annegano tre bambine ospiti di una colonia

in poche righe

Ha distrutto la famiglia

ST. CLOUD (Minnesota) — David Hoskins, l'agricoltore trovato ferito e legato a un palo accanto alla sua casa incendiata, nella quale erano periti la moglie e quattro figlie, ha confessato di essere l'autore della strage. Dopo aver sparato alla moglie, ha appiccato l'incendio. Si è poi legato a un palo del cortile, ferendosi con un'arma da fuoco al petto.

Diritti dei flossicamoni

NEW YORK — Nello Stato di New York un tossicomane non potrà più essere ricoverato contro la sua volontà. Lo ha decretato la Corte suprema dello Stato alla quale era stato sottoposto il caso di un giovane, detto agli stupefacenti, che era stato ricoverato in una casa di cura su richiesta della madre.

Campanile sommerso

MERANO — Il campanile seicentesco di Curon Venosta, semi-sommerso nel lago di Resia, minaccia di crollare. La natura fangosa del fondo mina la consistenza delle fondamenta e la variazione del livello delle acque provoca squilibri nelle strutture. Come rimedio è stata proposta la costruzione di una « vasca a rovescio » attorno al campanile.

Ferragosto di sangue

PARIGI — Tragico Ferragosto sulle strade di Francia. Il bilancio delle vittime di sciagure stradali avvenute durante il grande esodo è di 171 morti e 4.922 feriti. La giornata peggiore è stata quella di sabato 12 agosto, che ha fatto registrare 59 morti e 1.356 feriti in 865 incidenti. Nello stesso periodo dello scorso anno si ebbero 144 morti.

Tesoro del III secolo

VARNA (Bulgaria) — Un tesoro di monete di bronzo romane, parzialmente in un vaso di terracotta interrato, è stato scoperto presso il villaggio di Sogrina, nel distretto di Varna. Le monete risalgono all'epoca degli imperatori romani. Fra di esse vi è anche un medaglione coniato in onore dell'imperatore romano Gordiano III. Si ritiene che il tesoro sia stato sepolto durante l'invasione dei goti nell'anno 248.

Ladri numismatici

PALERMO — Cento monete antiche sono state rubate dall'abbinazione di un funzionario di banca, in via Nunzio Morello, rinvenute durante le vacanze di Ferragosto. Il loro valore pare che si aggiri intorno al mezzo milione di lire.

CAGLIARI, 19.

Tre bambine di dodici anni sono annegate questo pomeriggio nelle acque di Cagliari, in una colonia a cura di alcune suore. Le bambine, che facevano parte di una colonia dell'Azione Cattolica di Sassari, si sono avventurate in mare azzurrato a un materassino di gomma. In pochi istanti, però, sono scomparse sotto le onde; tre sono scomparse subito tra i fatti: le altre due sono state prontamente soccorse e riportate a riva. Il personale della colonia ed altri bagnanti, lanciatisi immediatamente in acqua, sono riusciti a portare a riva anche la Garza, la Piri e la Zedda. Un medico canadese, Jess Crochet, è corso subito in loro aiuto, tentando di praticare la respirazione artificiale, ma le tre bambine erano ormai morte. Lo stesso medico è riuscito a rianimare Anna Floris e Alberta Pilioli che sono state poi portate all'ospedale di Cagliari. Carabinieri e agenti della polizia hanno cominciato le indagini per accertare eventuali responsabilità.